

STRATIFICAZIONE SOCIALE, DISUGUAGLIANZA (CAPITOLO 9)

STORIA

L'analisi sociologica della STRATIFICAZIONE SOCIALE ha come oggetto lo studio delle disuguaglianze tra individui e gruppi. La **DISUGUAGLIANZA**, ovvero la distribuzione disuguale di beni e opportunità, è comune a tutte le società umane.

Nel corso del tempo il livello di disuguaglianza è cambiato, le società primitive suddividevano i loro approvvigionamenti in modo più o meno equo poiché a parte la sopravvivenza rimanevano pochi altri bisogni, e anche le possibilità di arricchirsi erano poche per questo non emergevano grandi disuguaglianze.

La **SCHIAVITÙ** è stata una delle prime forme di disuguaglianze, gli schiavi sono individui privi di diritti di cittadinanza, obbligati a lavorare per altri, gli schiavi provvedono a creare ricchezza per i padroni ma non possono parteciparvi. Un'altra forma importante è quella del **FEUDALESIMO** dove vi erano i feudatari o possessori della terra che ricevevano i prodotti e il guadagno e i servi che lavoravano per i feudatari. Oggi le società e le disuguaglianze sono più complicate, con la **RIVOLUZIONE INDUSTRIALE** c'è stata una crescita economica rapida, con conseguente arricchimento e aumento delle disuguaglianze.

Il ritmo del cambiamento e il miglioramento dello stile di vita hanno subito un'accelerazione in anni recenti e gli individui e famiglie che nelle società odierne godono di ricchezze sono senza precedenti attualmente. In tutto il mondo i ricchi sono diventati più ricchi, è infatti un buon momento per essere ricchi ma non per essere poveri visto che circa due miliardi di persone vive con 2 dollari al giorno. In Italia dagli anni 80 è iniziata una nuova concentrazione di ricchezza e minori disuguaglianze.

SOGGETTI E OGGETTI DELLA DISUGUAGLIANZA

Le risorse maggiormente maldistribuite sono quelle date dal REDDITO E della RICCHEZZA, infatti le disuguaglianze date da queste due risorse hanno rilevanza centrale.

REDDITO = quantità di beni o denaro percepita in una particolare periodo contabile (lavoro, investimenti, possesso di beni immobili o imprese)

RICCHEZZA = valore netto delle risorse possedute da un individuo o da una famiglia, la ricchezza più diffusa è la proprietà immobiliare. La ricchezza è data dai risparmi più gli investimenti e più altre risorse al netto dei debiti.

Le differenze di ricchezza tra individui e gruppi sono maggiori delle differenze di reddito.

Altre misure di disuguaglianza sono il **CONSUMO** ovvero ciò che individui e famiglie sono in grado di comprare e consumare. Una constatazione è che spesso nelle famiglie povere il consumo supera il reddito dichiarato (alcune entrate straordinarie non sono denunciate).

Infine la disuguaglianza di **BENESSERE** che riguarda aspetti quali la salute, l'esposizione alla violenza, crimini, e il livello di felicità. Le disuguaglianze di reddito e ricchezza sono spesso legate al benessere

CLASSI E DISUGUAGLIANZE

Il sistema delle disuguaglianze ad oggi non contrappone solo ricchi e poveri ma esiste un'ampia classe media che gode di alcuni benefici offerti dalla ricchezza, si parla di coloro che con mansioni generiche hanno la possibilità di mantenere uno stile di vita dignitoso. Con il termine **CLASSE** i sociologi si riferiscono a gruppi di persone che si trovano in posizioni sociali ed economiche simili, hanno le stesse possibilità e traggono gli stessi vantaggi, si possono trovare in conflitto con altre classi sociali e possono intraprendere azioni collettive. L' **ANALISI DELLE CLASSI** è lo studio di come e quando si collocano le classi in relazione a queste dimensioni sopracitate, nel momento in cui le persone di una stessa classe si riuniscono insieme per protestare in merito a divergenze di carattere politico e mostrare rimostranze economiche risultano più visibili.

Il concetto di classe è stato elaborato da **MARX**, secondo il quale in ogni società esiste una divisione tra due classi (una dominante e una subordinata) risultante dal sistema economico: nelle società capitaliste si distinguono **BORGHESIA** (proprietari) e **PROLETARIATO** (lavoratori dipendenti). Tuttavia ad oggi la divisione di MARX è troppo restrittiva e nelle società contemporanee esistono **GRUPPI INTERMEDI**.

Ci sono attualmente tre proposte per distinguere le classi:

- sulla base del reddito : quindi in base alla quantità di reddito si appartiene ad una classe, ma per stabilire con criterio confini netti tra una fascia e l'altra alcuni sociologi hanno ritenuto che la fonte del reddito è più importante della quantità perché la provenienza del reddito permette di prevedere i comportamenti, opinioni stili di vita.
- utilizzando una definizione multidimensionale di classe basata su molteplici indicatori quali istruzione reddito e occupazione, si riesce ad attribuire uno STATUS SOCIO-ECONOMICO e collocarlo tra basso medio e alto.
- approccio dell'analisi delle classi si concentra esclusivamente sull'occupazione svolta dalle persone in età adulta, sulle orme di Marx è quindi fondamentale la posizione nel sistema economico, i gruppi occupazionali agiscono per scopi comuni quali stipendi più alti cambiare le politiche governative. ROBERT ERKINSON e JOHN GOLDTHORPE hanno individuato 5 classi fondamentali: classi dirigenti, classe media impiegatizia, piccola borghesia, classe operaia qualificata e classe lavoratrice.

GIUSTIFICAZIONE ALLE DISUGUAGLIANZE

Molti pensatori hanno sostenuto che le disuguaglianze siano sia inevitabili che necessarie affinché una società funzioni, nelle società contemporanee possono essere suddivise in due categorie fondamentali:

- 1 tipo = Nelle società il talento è diffuso in modo non uniforme e è importante trarre vantaggio da chi ne ha; la disuguaglianza assicura che chi ha talento riceva il giusto incoraggiamento per svilupparlo e persegua l'eccellenza a beneficio di tutti, è quindi importante assicurare chi è nato con doti speciali sia motivato. Viene anche sostenuto che spesso il talento si acquisisca e non ci si nasca e per acquisirlo siano necessarie risorse

valide: maestri, istruttori, insegnanti.

- 2 tipo = La disuguaglianza porta maggiore efficienza economica perché vengono incoraggiate le persone ad assumersi rischi in attività imprenditoriali che permettano di ottenere utili superiori. I ricchi sono chiamati anche "creatori di posti di lavoro". Entrambe rappresentano solide giustificazioni però spesso è importante quantificare la disuguaglianza per capire fin quando sia funzionale, capita che in paesi dove le disparità tra ricchi e poveri sono poche raggiungono tassi di crescita paragonabili a quelli di paesi poco EGUALITARI.

In conclusione non c'è bisogno di tassi di disuguaglianza elevati per motivare le persone le persone a lavorare duramente e a massimizzare le loro possibilità. Livelli di disuguaglianza alti portano costi elevati e spesso coloro che sono al vertice delle società molto diseguali sono interessati a mantenere lo status quo e queste giustificazioni spesso rappresentano espedienti per giustificarsi dei loro benefici.

DISUGUAGLIANZA, ISTRUZIONE E MOBILITÀ SOCIALE

Un'importante tipo di disuguaglianza è quello delle OPPORTUNITÀ che indicano in modi in cui la disuguaglianza influisce sulle possibilità di giovani e adulti di esprimere le loro possibilità. In altre parole se ognuno a prescindere del suo retroscena sociale ha simili possibilità di successo nella vita adulta, allora le opportunità sono distribuite in modo uniforme, se quest'ultime dipendono da vantaggi relativi al percorso di crescita (famiglia) le opportunità sono distribuite in modo diseguale.

Sebbene la società occidentale accetti parzialmente le disuguaglianze, sostiene il principio ideale dell'uguaglianza nelle opportunità. Si può dire che è relativamente facile per misurare altre disuguaglianze ma non vale lo stesso per le opportunità degli individui, la soluzione che è stata trovata è quella della MOBILITÀ SOCIALE ovvero la misura e i modi in cui i membri di una data società si muovono nel corso della loro vita all'interno di uno spazio sociale.

-**Società ad elevata mobilità** = esiste un legame debole tra posizione occupata dai genitori e quella occupata dai figli nel corso della vita adulta, quindi le risorse dei genitori sarebbero irrilevanti per il destino dei figli che devono avere pari possibilità lavorative a prescindere dalle origini familiari.

-**Società immobile/scarsa mobilità** = c'è un legame stretto tra le posizioni sociali dei genitori e dei figli. Una società immobile può diventare in casi estremi CATASTALE in cui vantaggi e svantaggi acquisiti per nascita diventano determinanti per la posizione in età adulta. Infatti le possibilità di successo sarebbero determinate dalle risorse genitoriali. Nonostante sembrino dati riferiti ad abilità individuali e dei singoli, osservando e paragonando le differenze tra i tassi di mobilità dei vari paesi notiamo che ci sono società che garantiscono maggiori possibilità di mobilità ascendente ai cittadini.

CORRELAZIONE

Un modo in cui gli scienziati sociali misurano il grado di mobilità sociale consiste nello stimare la forza della **CORRELAZIONE** cioè la somiglianza relativa tra il reddito dei genitori e quello dei figli. Se è pari a 0 implica l'assenza di legame o influenza tra i due redditi (PERFETTA MOBILITA'), se è pari a 1 significa che il reddito dei genitori determina completamente quello dei figli delineando una situazione di IMMOBILITA'.

FATTORI CHE INFLUENZANO LA MOBILITA' SOCIALE

Ci sono molteplici fattori che influenzano la mobilità sociale e sono :

- le famiglie e come lavorano, e allo stesso modo il loro ruolo nell'influenzare la quantità di istruzione e di risorse sociali e intellettuali acquisite dai figli.
- il mercato del lavoro (come i dipendenti sono assunti/promossi) perché li si dispiegano gli effetti economici dell'istruzione
- le politiche governative perché attraverso di esse i governi regolano sia il mercato del lavoro che i sistemi scolastici.

Questi fattori sono correlati con il livello di disuguaglianza delle condizioni di vita con cui si confrontano i bambini quando crescono. Facendo un riassunto, le famiglie avvantaggiate hanno maggiori possibilità di investire nell'istruzione dei figli grazie a scuole di migliore qualità che possano garantirgli titoli di studio quali le lauree e possano essere maggiormente retribuiti nel futuro.

ISTRUZIONE E MOBILITA' SOCIALE

L'istruzione scolastica e le disuguaglianze sono fortemente collegate. Ciò che i sociologi hanno rilevato è che nelle società odierne le posizioni privilegiate sono raramente ereditate dai figli perché in ogni caso questi ultimi per ricoprire cariche importanti necessitano di determinati titoli di studio. L'istruzione ha un carattere duplice rispetto al raggiungimento di tali posizioni, inizialmente nelle società tradizionali le occupazioni si tramandavano di padre in figlio ma il sistema scolastico ha interrotto questo processo di ereditarietà occupazionale. I sistemi scolastici realizzano gli obiettivi tramite i principi della MERITOCRAZIA sistema in virtù delle competenze. Però come precedentemente detto solo i più ricchi riescono a garantire maggiore istruzione per i figli. Per questo una società è considerata aperta se il sistema scolastico facilita la mobilità di talento di individui con origini sociali inferiori.

IL PROBLEMA DELLA POVERTA'

La povertà può essere definita come l'incapacità di soddisfare i bisogni primari ma non è facile stabilire quali siano effettivamente i bisogni primari e come sono cambiati nel tempo. Negli **U.S.A** la povertà viene misurata con una soglia minima di reddito necessario per soddisfare la necessità primarie e si chiama **SOGLIA DI POVERTA'**.

I governi europei usano la misura di **POVERTA' RELATIVA**, cioè tutte quelle famiglie che vivono con redditi inferiori al 50% del reddito mediano (ovvero il punto centrale della distribuzione del reddito del paese) per tanto questo comporta svantaggi rispetto ad altri

membri della società e ampie disparità economiche all'interno delle famiglie.

La **POVERTA' ASSOLUTA** definisce la quantità minima di reddito necessario per soddisfare i bisogni primari. Una delle forme di povertà più estreme è l'**homelessness** cioè la mancanza di una fissa dimora. Questo fenomeno riguarda persone singole e famiglie con bambini.

